



Goffredo Petrassi - Primo Concerto per orchestra

Come altri colleghi della sua generazione, anche Goffredo Petrassi iniziò il suo cammino artistico sotto la spinta della corrente neoclassica, che lo condusse a rielaborare le forme musicali del passato in modo nuovo ed eclettico. Nella sua produzione orchestrale degli esordi figurano un Preludio e Fuga, un'Ouverture, un Divertimento, una Passacaglia, nonché la celebre Partita diretta da Alfredo Casella al Festival della Società Internazionale di Musica Contemporanea di Amsterdam nel 1934. A quel periodo risale anche il primo degli otto concerti per orchestra composti da Petrassi nell'arco di un quarantennio. Realizzato tra il 1933 e il 1934, il *Primo Concerto* consta di tre movimenti (Allegro, Adagio, Tempo di marcia) in cui è evidente il rimando alla scrittura concertante del concerto barocco con la contrapposizione di gruppi strumentali diversi, qui archi e ottoni, impegnati nello scambio delle medesime frasi. Tuttavia, elementi quali la rigidità meccanica del ritmo (sottolineata anche dall'impiego del pianoforte con funzione percussiva), la scrittura orchestrale asciutta e a tratti spigolosa e l'uso libero delle dissonanze collocano il concerto nel solco innovativo già tracciato da compositori come Paul Hindemith, Sergei Prokof'ev e Igor Stravinskij.

Giorgio Federico Ghedini - Musica notturna per orchestra

La stagione di riscoperta e valorizzazione delle antiche glorie nazionali, che indirizzò le scelte di molti autori italiani di primo Novecento, fu vissuta con vivo interesse anche da Giorgio Federico Ghedini. Il compositore piemontese si dedicò fin dagli esordi allo studio e alla trascrizione del patrimonio vocale e strumentale italiano rinascimentale e barocco, assorbendone la lezione in un linguaggio personale e compiutamente moderno. A partire dagli anni Quaranta accolse, pur con parsimonia, anche tecniche compositive nuove, come la dodecafonìa. *Musica notturna*, brano per piccola orchestra da camera, risale al 1947. In questa pagina Ghedini si cimenta con la forma del notturno, composizione strumentale di libera ispirazione particolarmente amata in epoca romantica, attraverso una scrittura che non può dirsi propriamente tonale ma nemmeno totalmente dodecafonica. Partendo dalla densità cromatica iniziale, l'autore sviluppa un contrappunto misterioso scandito da un ritmo costante, come il passo di un viandante notturno, dove talvolta emergono accordi consonanti che hanno il sapore di echi di un tempo passato.

Alfredo Casella - Concerto per orchestra op. 61

Commissionato dall'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam in occasione del cinquantesimo anniversario dalla fondazione, il *Concerto per orchestra* op. 61 fu composto da Alfredo Casella nel 1937 e tenuto a battesimo l'anno successivo da William Mengelberg. Concepito per mettere in risalto le qualità dell'orchestra dedicataria dell'opera, il Concerto impiega una scrittura virtuosistica, soprattutto nella sezione degli ottoni, spesso coinvolti in passaggi particolarmente impegnativi. Articolato in tre movimenti, i cui titoli evocano forme del passato - Sinfonia, Passacaglia e Inno - il Concerto op. 61 recupera procedimenti e stili della musica della tradizione debitamente filtrati in chiave moderna. Nel primo movimento Casella lavora su materiali motivici di diverso profilo: un'energica fanfara degli ottoni che apre il movimento, un tema dal ritmo marcato che si muove come un moto perpetuo nella sezione degli archi e un tema lirico che vi si contrappone. Il tema della Passacaglia, grave e tortuoso, è intonato inizialmente da violoncelli e contrabbassi e ripreso e variato in quattordici variazioni sempre più complesse dalle varie sezioni dell'orchestra. L'ultimo movimento, Inno, è invece vigoroso e animato da un impulso continuo che coinvolge tutta l'orchestra.